



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Come il (dis-)ordine internazionale incide sui flussi migratori: i casi di Tunisia ed Egitto

Federico Donelli, PhD

Federico Battera, PhD

Protocollo Protezione MSNA FVG
2025



Cosa lasciamo?

- LIO/Ordine **basato sulle regole**: identifica un insieme di rapporti globali basati su regole e strutture fondate sul liberalismo politico, liberismo economico e internazionalismo liberale.
- Cooperazione internazionale mediante organizzazioni multilaterali (ONU, WTO, IMF) basata su uguaglianza umana (stato di diritto, libertà) apertura dei mercati, cooperazione sicurezza e monetaria, promozione democrazia.
- Principali sfide LIO: a. interne; b. esterne
- L'ordine costituzionale internazionale di **Ikenberry**: 1. condivisione regole del gioco; 2. limitazione esercizio del potere; 3. autonomia istituzioni; 4. radicamento regole a lungo termine.



Manifestazioni del disordine

- La ripresa di competizioni (anche militari) tra gli attori principali
- La destrutturazione dell'ordine in molti **complessi regionali**
- La successione di crisi e guerre non negoziate, non negoziabili o **negoziate da altri**
- La **crisi degli strumenti politici**, istituzionali e cognitivi del crisis-management
- La successione (senza soluzione di continuità) tra **emergenze**.



- Come sarà distribuito il potere (chi e quanti saranno i principali protagonisti)?
- Quali saranno le **determinanti geopolitiche** fondamentali?
- Quale sarà la vicenda dominante?
- Quali saranno gli **allineamenti** e le alleanze principali?
- Quali saranno i principi e le **norme fondamentali** della convivenza internazionale?



Con la fine della Guerra fredda fenomeni di natura politica/sociale/economica sono stati gradualmente identificati come minaccia alla sicurezza nazionale.

Il processo di definizione di una questione come pertinente alla sfera della sicurezza ha assunto il nome di securitization.

Il processo viene alimentato dal linguaggio e da una narrazione finalizzata a raffigurare il fenomeno come minaccia esistenziale.

L'inserimento delle questioni nella sfera securitaria comporta anche la legittimità dell'utilizzo di strumenti non politici per affrontarli.



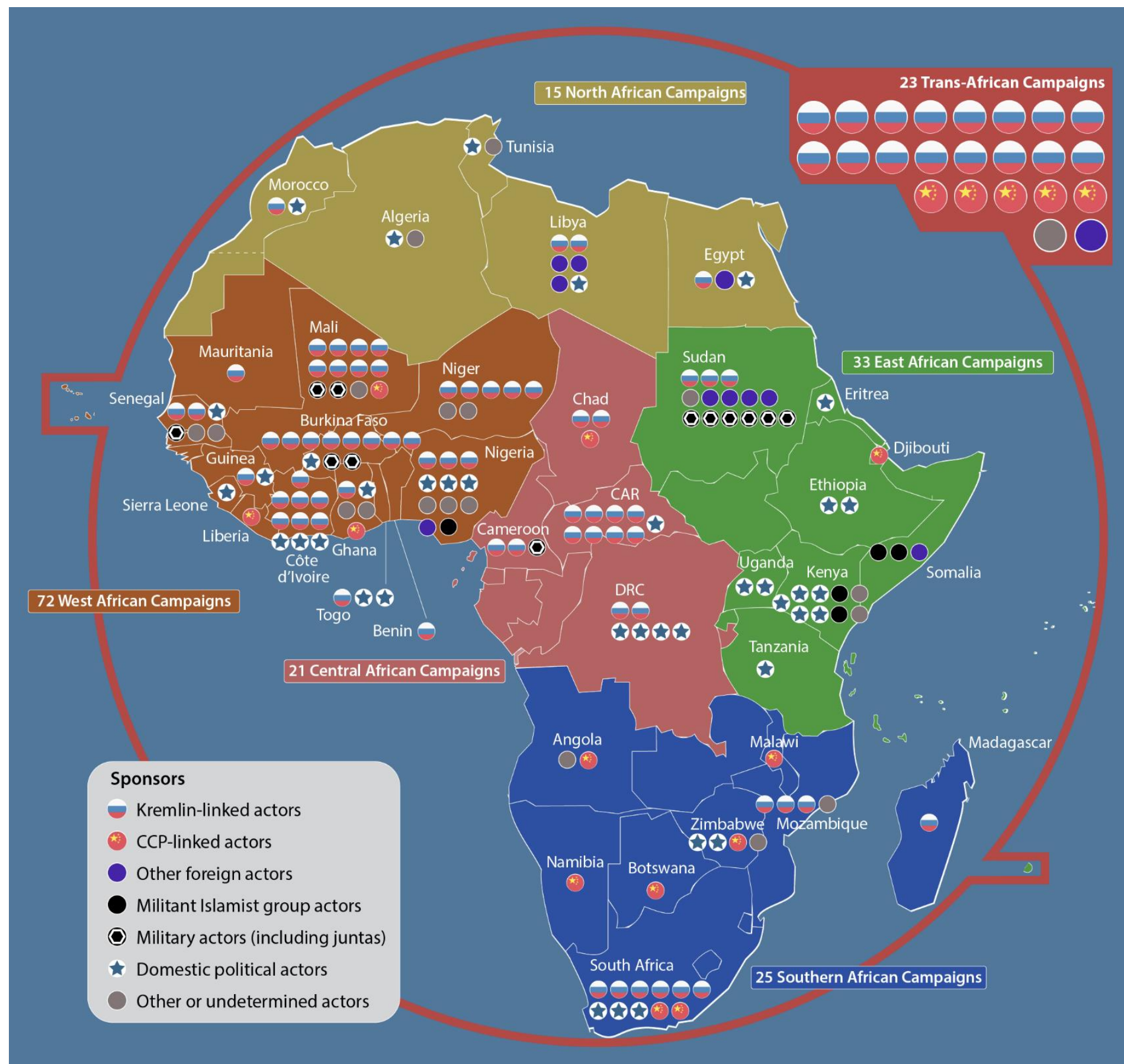
Il fenomeno migratorio come elemento strategico per molti governi (leva geopolitica, catalizzatore dispute politiche).

La nuova concezione multidimensionale della sicurezza si è sovrapposta all'aumento dei fenomeni migratori (terrorismo, criminalità organizzata, minaccia esistenziale).

Due cause primarie aumento flussi: a. guerre inter e intra-statali; b. climate change.

Molti paesi hanno iniziato a sfruttare i flussi come mezzo di pressione politica e ricatto economico nei confronti di altri paesi, rendendo il fenomeno un'arma (strumento di coercizione).







- Un numero crescente di paesi - US, Germania e Uk - considerano il cambiamento climatico una **sfida per la sicurezza nazionale**.
- 2014: Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti descrive il cambiamento climatico come un **"moltiplicatore di minacce"**, il che significa che può esacerbare altre minacce alla sicurezza.
- 2015: Global Risks Report ha identificato il cambiamento climatico come un "rischio percepito" e ha classificato il CC tra i **"primi cinque" rischi globali percepiti**, in termini di "impatto" + legame con crisi alimentari, crisi idriche ed eventi meteorologici estremi.
- Il cambiamento climatico può essere considerato un **"moltiplicatore di minacce"** o un **"acceleratore di instabilità"**, il che significa essenzialmente che ha il potenziale per esacerbare altri fattori di insicurezza (acqua, cibo, energia).
- Il cambiamento climatico è unico in quanto il rischio non deriva dal fenomeno di per sé, **ma da come interagisce con altri fattori ambientali, economici, sociali e politici**.



Is Climate Change A Security Risk?



THREAT MULTIPLIER
- or accelerant of
instability, exacerbates
existing risks to security.

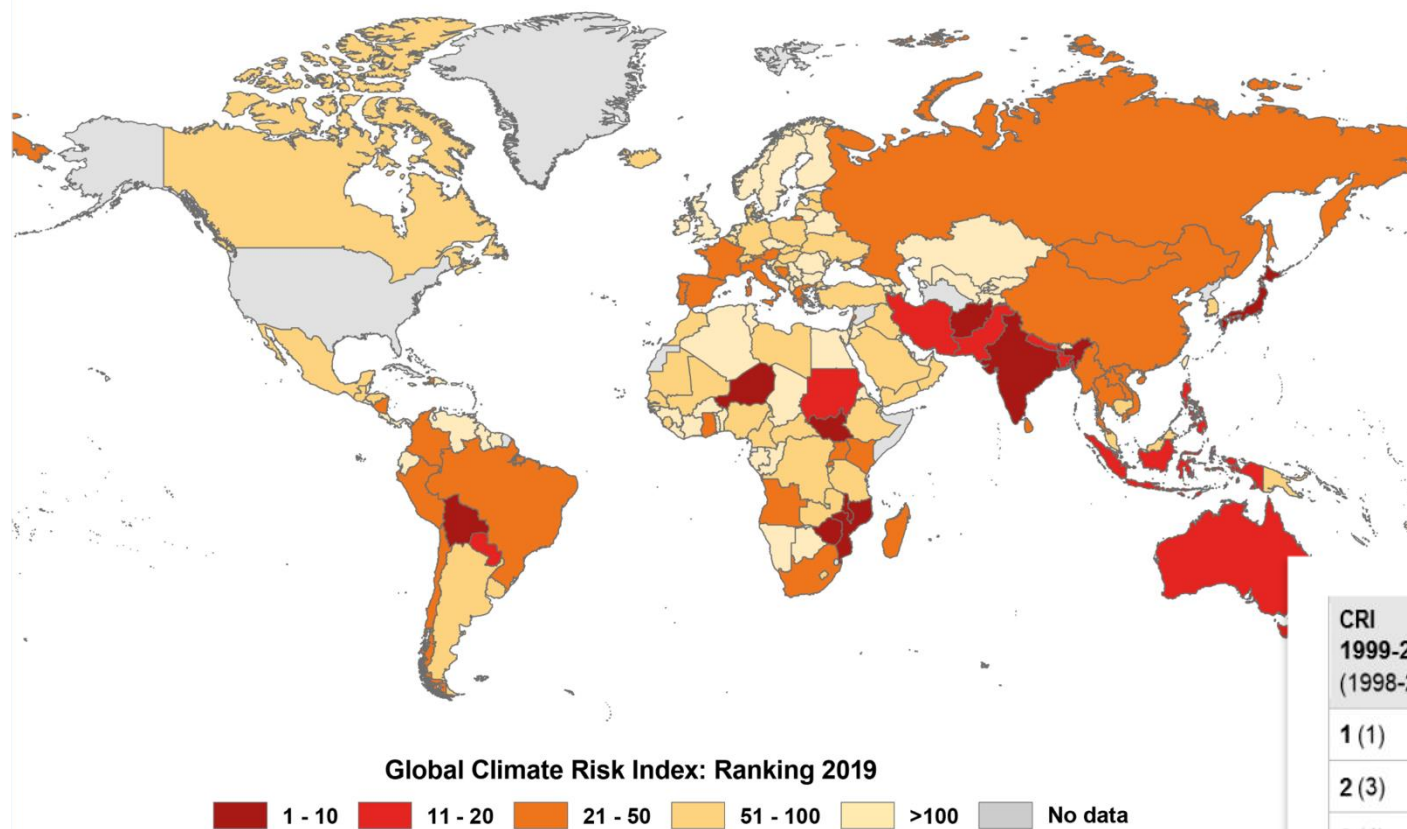


DIRECT THREAT
- on critical infrastructure
underpinning a nation's
security.



INDIRECT THREAT
- Increases stresses on
critical resources
underpinning a nation's
security, including water,
food & energy.

High Probability, High Impact Risk (WEF Global Risk Report)



CRI 1999-2018 (1998-2017)	Country	CRI score	Death toll	Deaths per 100 000 inhabitants	Total losses in million US\$ PPP	Losses per unit GDP in %	Number of events (total 1999-2018)
1 (1)	Puerto Rico	6.67	149.90	4.09	4 567.06	3.76	25
2 (3)	Myanmar	10.33	7 052.40	14.29	1 630.06	0.83	55
3 (4)	Haiti	13.83	274.15	2.81	388.93	2.38	78
4 (5)	Philippines	17.67	869.80	0.96	3 118.68	0.57	317
5 (8)	Pakistan	28.83	499.45	0.30	3 792.52	0.53	152
6 (9)	Vietnam	29.83	285.80	0.33	2 018.77	0.47	226
7 (7)	Bangladesh	30.00	577.45	0.39	1 686.33	0.41	191
8 (13)	Thailand	31.00	140.00	0.21	7 764.06	0.87	147
9 (11)	Nepal	31.50	228.00	0.87	225.86	0.40	180
10 (10)	Dominica	32.33	3.35	4.72	133.02	20.80	8

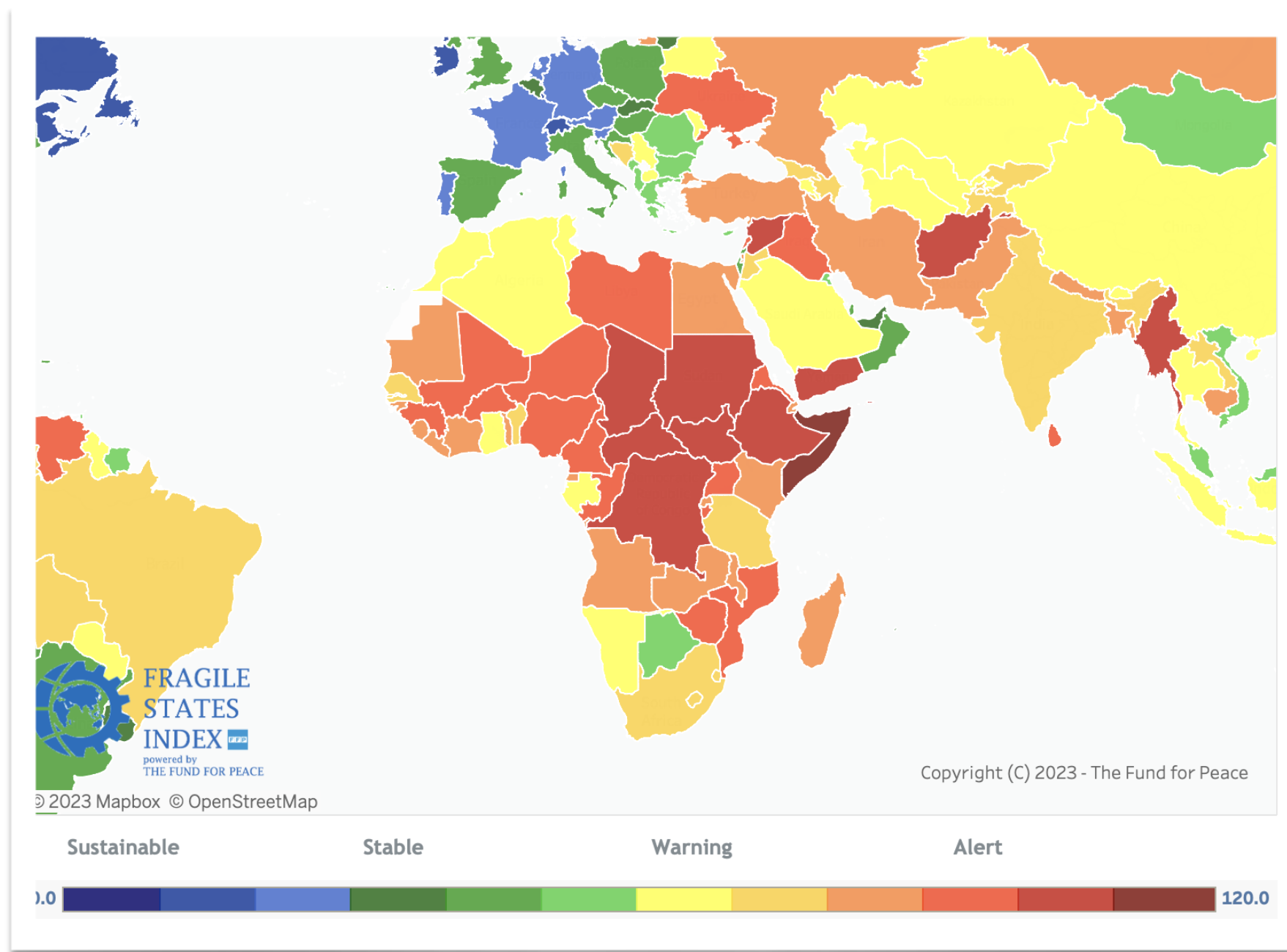


- (zione agricola media mondiale
del
- **Utilizzo non sostenibile degli ecosistemi + fenomeni naturali estremi**
- Modifiche al contesto geografico = IDPs (sfollati) + **riduzione risorse**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Fragilità endemica





Rotte





Immigrazione irregolare

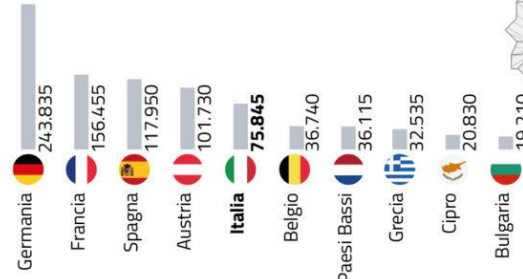
Paesi di primo ingresso UE

I PRIMI 5 PAESI



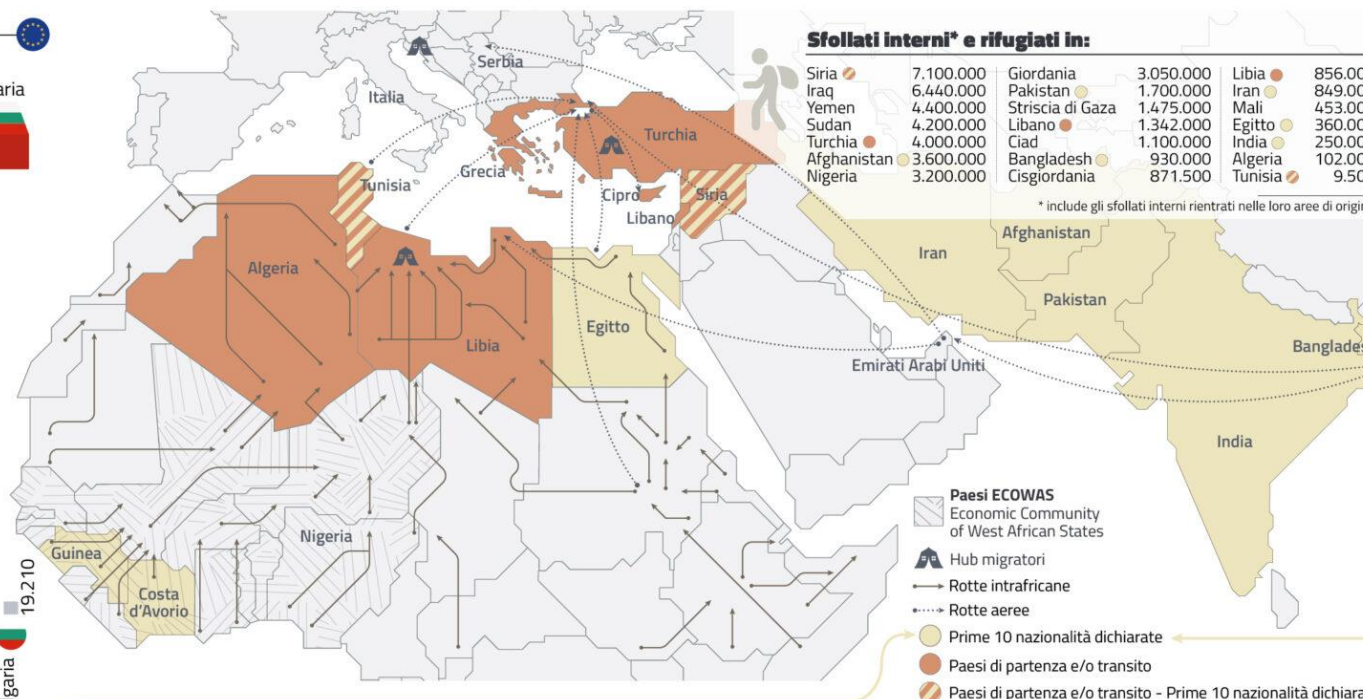
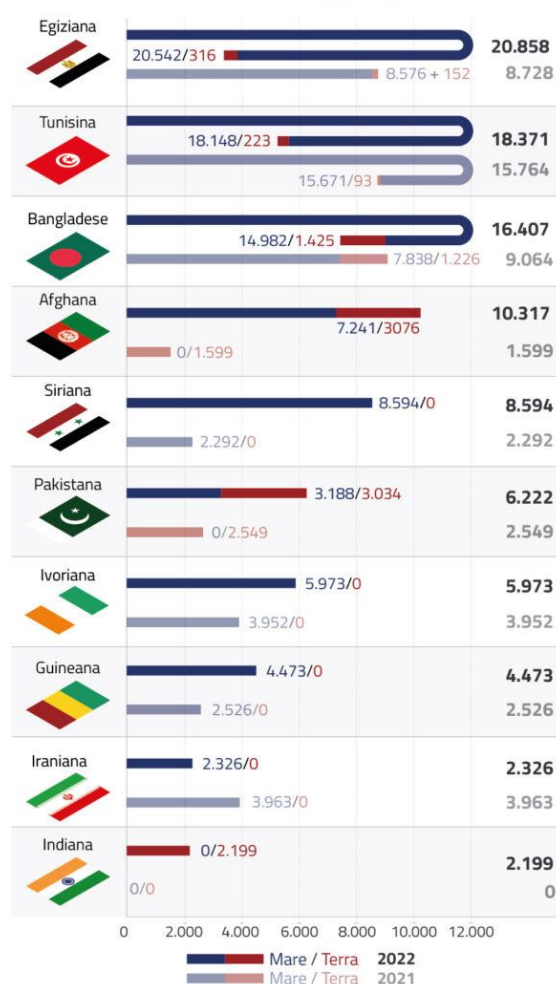
Richiedenti asilo in UE

I PRIMI 10 PAESI



Rintracci / sbarchi / transiti

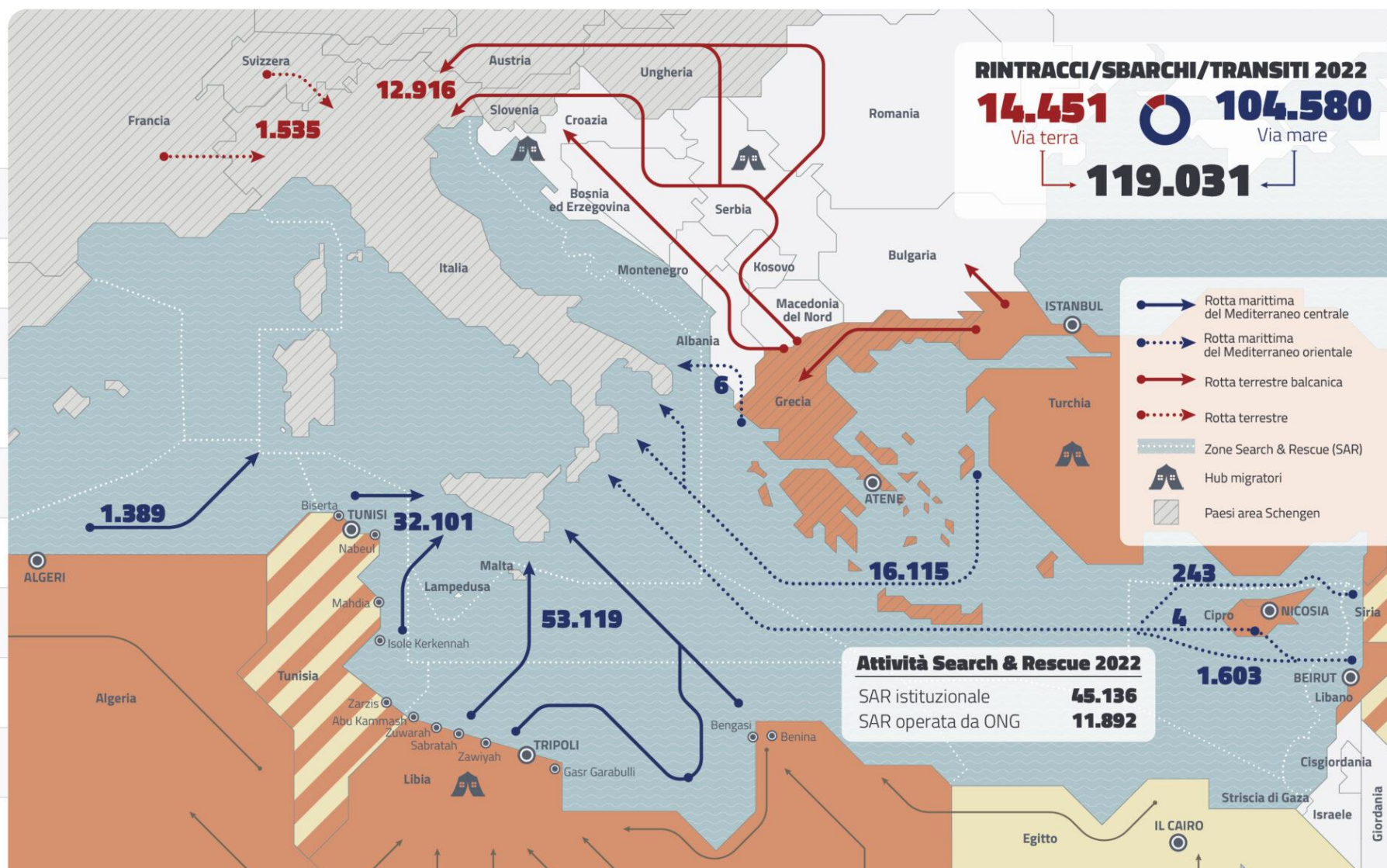
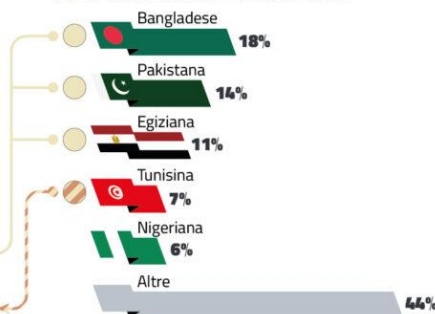
LE PRIME 10 NAZIONALITÀ DICHIARATE



Come si legge

L'infografica ritrae le rotte migratorie terrestri e marittime di ingresso in Italia (cartina in basso) e quelle percorse dai migranti per raggiungere i Paesi di partenza e transito prima di intraprendere l'ultima tratta verso il territorio nazionale (cartina in alto). Ciò si arricchisce con i dati sulle maggiori aree di crisi umanitarie o di instabilità socio-politica (didascalia su sfollati interni e rifugiati) così come con quelli sulle richieste di asilo e le prime 10 nazionalità dichiarate dai migranti in ingresso/sbarco/transito in Italia. I dati rappresentati possono essere soggetti a successive asseverazioni.

Richiedenti asilo in Italia LE PRIME 5 NAZIONALITÀ



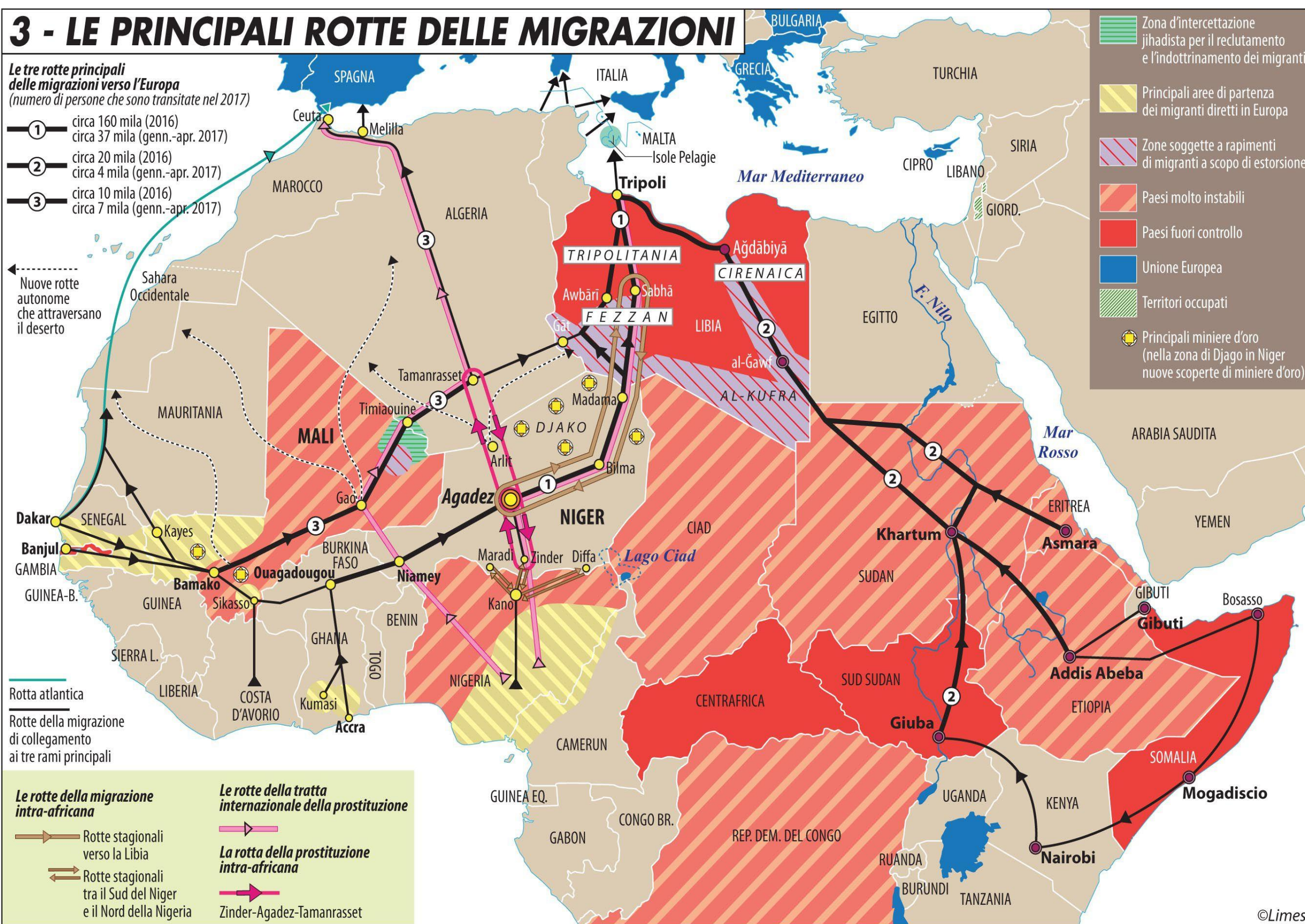
3 - LE PRINCIPALI ROTTE DELLE MIGRAZIONI

Le tre rotte principali delle migrazioni verso l'Europa

(numero di persone che sono transitate nel 2017)

- ① circa 160 mila (2016)
circa 37 mila (genn.-apr. 2017)
- ② circa 20 mila (2016)
circa 4 mila (genn.-apr. 2017)
- ③ circa 10 mila (2016)
circa 7 mila (genn.-apr. 2017)

Nuove rotte autonome che attraversano il deserto

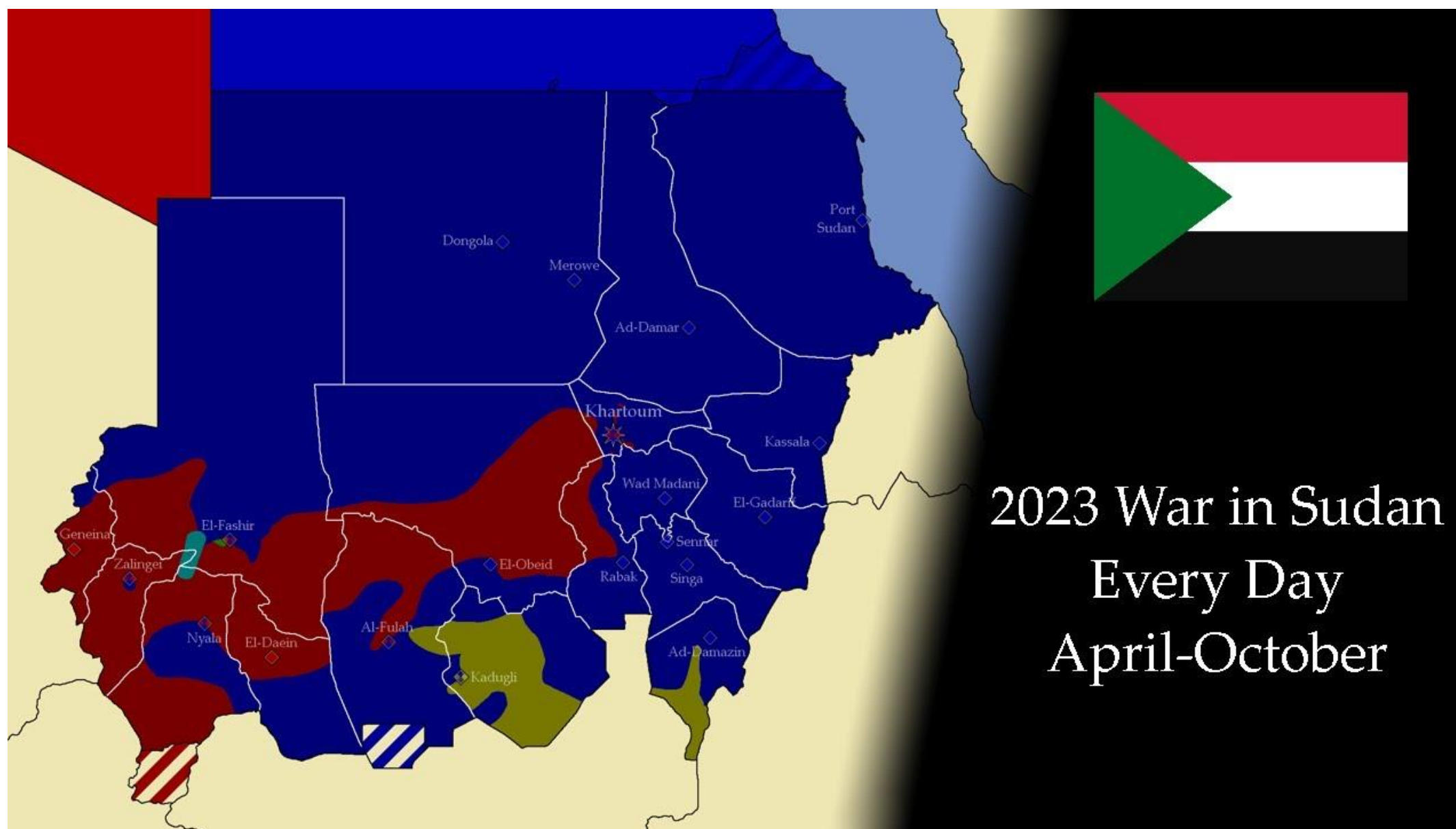


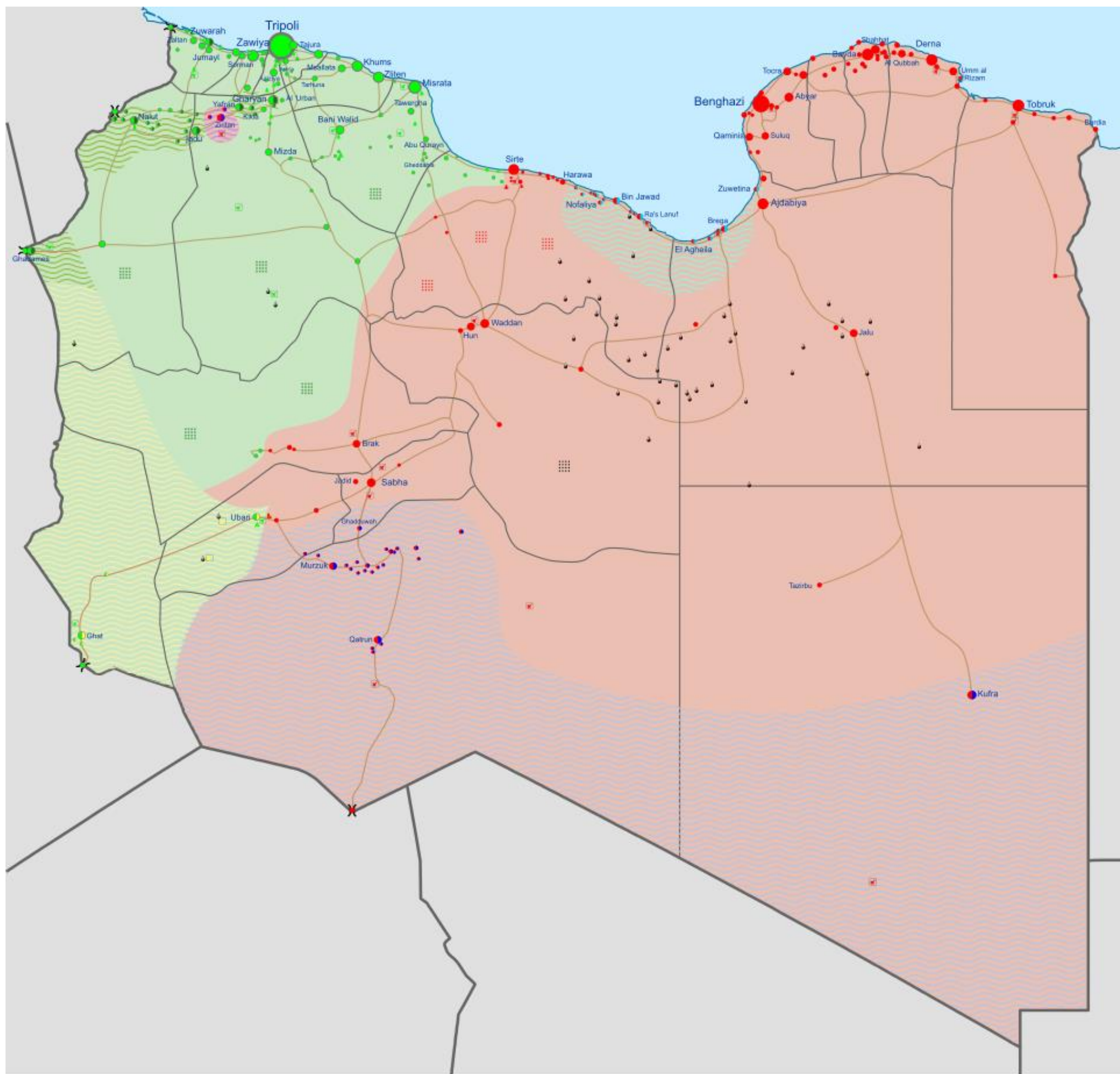
Fonte: autori di Limes sul territorio per le rotte 1 e 3, per la rotta 2 dati di Frontex, Europol, Icmptd, Unhcr, Unodc

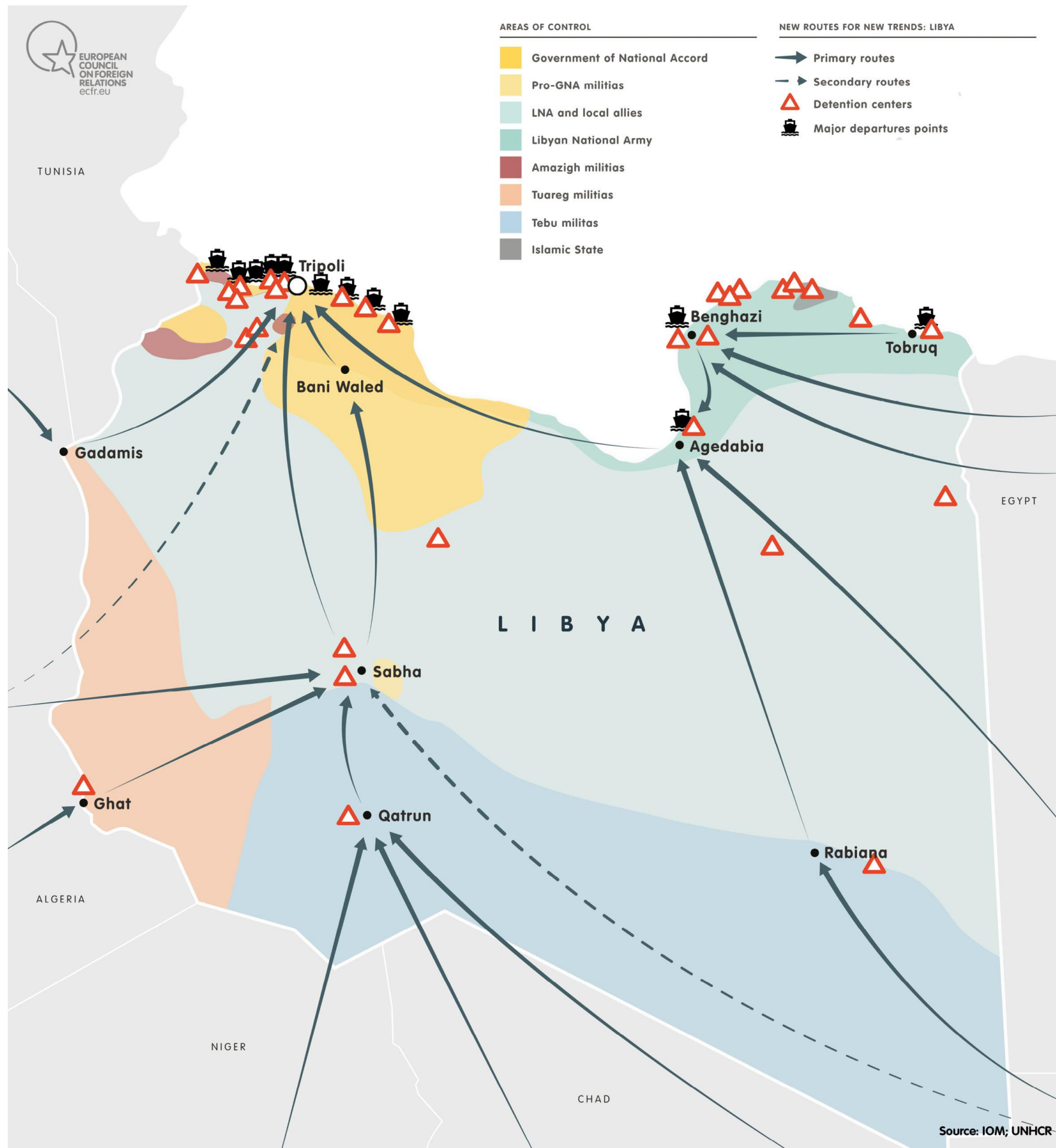
©Limes



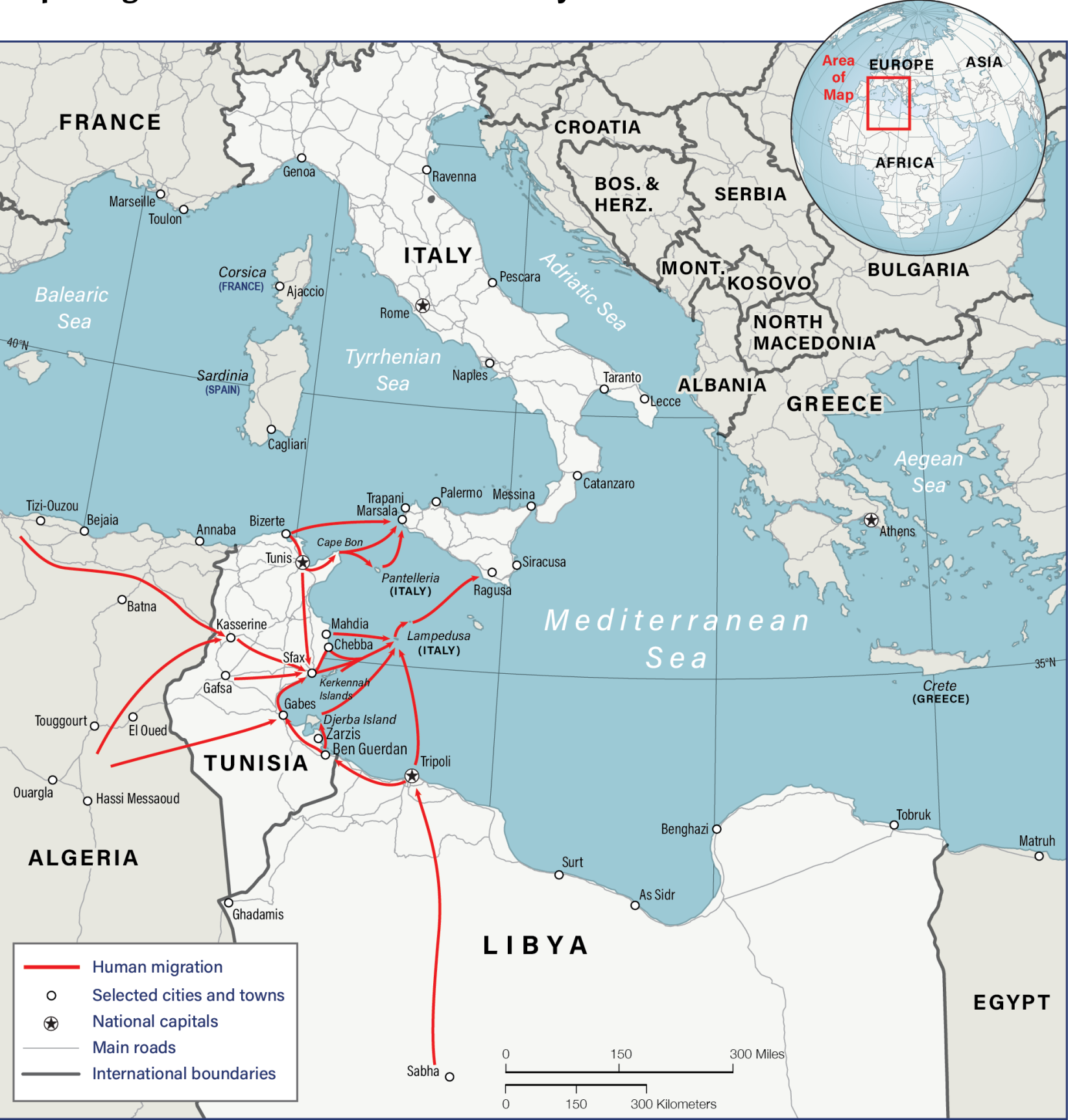
Rotte







Map 1. Migration Routes From Tunisia to Italy





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Contatti



federico.donelli@dispes.units.it



federico.battera@dispes.units.it

Thank
you

